

- **Rappresentanza Cittadina Commissioni Mensa**
- **Comune di Milano – Area Servizi Scolastici ed Educativi – Vicesindaca e Staff**
- **Milano Ristorazione**

ORDINE DEL GIORNO:

1. Educazione alimentare;
2. Temperatura alimenti in distribuzione;
3. Aggiornamento Regolamento delle Commissioni Mensa e della Rappresentanza Cittadina;
4. Varie ed eventuali

Ore 17,33 inizio lavori.

Aprire la riunione **la Vicesindaca Anna Scavuzzo** che porta un saluto e un ben ritrovati ai partecipanti con i quali ha già avuto modo di lavorare in passato e per riprendere anche il rapporto con la Rappresentanza Cittadina che è sempre stato uno dei luoghi anche di confronto che ha portato a delle modifiche sostanziali. L'ordine del giorno, ricevuto dalla Rappresentanza, è stato condiviso oltre che con Milano Ristorazione anche con il Coordinatore della Food Policy del Comune di Milano presente alla riunione, per recepire alcune delle istanze e dare aiuto per ragionare sulle progettualità in essere future. Pertanto, la sua partecipazione odierna è utile per ascoltare il percorso che si sta attraversando. Comunica inoltre che sta valutando, con il Direttore dell'Area Servizi Scolastici ed Educativi, alcuni incontri dove poter relazionare su alcune questioni più di insieme rispetto alla strategicità sul tema delle mense e delle diete sane e alla riflessione complessiva su quello che è il rapporto con il cibo, in particolare con il cibo legato all'attività nelle scuole di Milano Ristorazione. Prosegue informando che si sta scrivendo una storia rispetto alla centralità che si sta dando alla ristorazione scolastica e pertanto pensa che la Rappresentanza Cittadina possa essere uno dei luoghi nei quali si torna a raccontare le esperienze di confronto. Comunica inoltre che il Comune di Milano nel mese di ottobre, con Milano Ristorazione, si è confrontato a Barcellona con diverse altre città: alcune con un impegno di refezione scolastica simile al Comune di Milano, alcune che nel tempo non hanno consolidato un'esperienza significativa come quella del Comune di Milano ed altre che possono portare il Comune di Milano ad apportare alcune innovazioni nella gestione complessiva delle attività sia di educazione alimentare, pensandola differenziata a seconda dell'età, che rispetto ad alcune scelte più strategiche – dagli approvvigionamenti, alle modalità di distribuzione del cibo, alla gestione complessiva del rapporto con i refettori e con le scuole. Si procede a discutere i punti dell'ordine del giorno proposti dalla **Rappresentanza Cittadina** che sono contenuti nelle slide "Incontro bimestrale del 15/12/2021".

1. **EDUCAZIONE ALIMENTARE: Milano Ristorazione** precisa che il tema dell'educazione alimentare è molto caro alla Società ma che non può essere svolto dalla stessa, pertanto, ha pensato di parlarne con il Comune, in particolare con il Coordinatore della Food Policy. È un tema fondamentale e Milano Ristorazione vuole fare la sua parte in collaborazione con il Comune ed anche con le Istituzioni Scolastiche. Con questo progetto Milano può rappresentare un'avanguardia. Interviene **la Vicesindaca Anna Scavuzzo** che fa un passaggio su quanto sta facendo il Comune di Milano e su quanto può ancora fare. Ricorda che i Dirigenti Scolastici guidano tutto quello che è educativo nell'ambito della scuola; quindi, il Comune fa delle proposte a libera adesione di ogni istituzione scolastica. È stato scelto di utilizzare una modalità pragmatica nella quale non si realizzano dei momenti di formazione nei quali ai bambini si raccontano delle cose ma si fanno vivere esperienze che modificano un po' il loro rapporto, portandoli verso abitudini positive come ad esempio il sacchetto Salvamerenda, l'attività con i nonni ortisti e la distribuzione del libretto alla fine dell'anno scolastico per ricordare loro che le buone abitudini devono essere mantenute anche durante le vacanze. Ci si è quindi limitati ad un oggetto di sussidio. Mentre per quanto riguarda un'azione strutturata di competenza delle insegnanti, riferisce che il Comune non è titolare per fare una proposta da far rientrare nel piano dell'offerta formativa. È possibile però trovare un modo recependo l'indicazione per provare a trasformarla in una proposta sull'attenzione ad alcune pietanze, alcune sostanze ed alcuni principi nutrienti – ad esempio spiegando perché è stata scelta la soia al posto della carne di manzo o perché sono stati introdotti i cereali invece di insistere con i carboidrati. Ci sono quindi una serie di questioni che vanno trasformate anche da professionisti che sono in grado di realizzare dei materiali e dei sussidi didattici adeguati all'età e al contesto. Ribadisce che lo strumento principe utilizzato dal Comune sono le scelte concrete quindi, nel momento in cui viene proposto alle scuole di aderire al progetto della frutta a metà mattina, c'è il fine nel mezzo, che porta a spiegare perché viene anticipata la frutta ma allo stesso tempo l'obiettivo principe è che il bambino si abitua a mangiarla anche in una sussidiarietà familiare. In questo modo anche nelle famiglie meno attente o assenti, i bambini possono contare su una buona abitudine veicolata attraverso la progettualità. Conclude comunicando che recepisce l'indicazione al fine di provare a trasformarla in una proposta da sottoporre all'attenzione della Rappresentanza. La **Rappresentanza Cittadina** precisa che il loro intento è quello di valutare l'opportunità di veicolare delle buone abitudini, non come momento sostitutivo a quello

educativo che c'è a scuola, ma creare dei momenti di libera adesione anche per insegnanti e genitori che vogliono aderire, sarebbe bello avere dei momenti anche con i bambini. Ad esempio, per quanto riguarda lo spreco alimentare, la stessa è dell'idea che possono esserci una serie di comportamenti, anche involontari, dovuti dalle non consapevolzze che non aiutano. Comunica quindi di aver pensato ad un momento di progettualità che coinvolga anche quei genitori che sono attenti ma non hanno le competenze e vorrebbero averle ma anche per gli stessi bambini. Potrebbero essere momenti al di fuori della scuola, proposti dal Comune con libera adesione o con altre forme scelte, dove il bambino può imparare cose che può portare a casa. Gli attori in questione sono quindi tre: bambini, genitori ed insegnanti che ruotano all'interno del momento del pasto. Conclude comunicando che è dell'idea che si può fare un lavoro più corale attraverso un momento di sensibilizzazione. **La Vicesindaca** conferma di recepire l'indicazione fornita e comunica di prendersi un po' di tempo per fare qualche proposta sulla quale ragionare insieme magari nel prossimo incontro bimestrale. **La Rappresentanza Cittadina** si trova d'accordo con gli impegni assunti dalla Vicesindaca.

2. **TEMPERATURA ALIMENTI IN DISTRIBUZIONE:** il **Comune di Milano** in merito a tale punto chiede alla Rappresentanza Cittadina di specificare meglio il senso della frase "le indicazioni che il Comune deve dare a RCCM" e la **Rappresentanza Cittadina** precisa che si riferisce al fatto che nell'allegato E si deve indicare se la temperatura è conforme o meno e quindi chiede cosa si intende per conforme. Il **Comune di Milano** precisa a sua volta che i commissari mensa non possono rilevare la temperatura ma devono chiederla alla scodellatrice. Il Comune si basa sul manuale HCCP di Milano Ristorazione che è vagliato da ATS. L'Unità di Controllo Comunale misura le temperature nel corso di ogni sopralluogo che effettua. Precisa, inoltre, che per i piatti caldi la temperatura è conforme se è pari o maggiore a 55 gradi mentre per i piatti freddi se è pari o inferiore a 20 gradi. Ad oggi vi sono stati pochissimi casi nei quali la temperatura è risultata non conforme. Infatti, nell'anno scolastico 2020/2021 su n. 244 controlli effettuati sulle temperature sono state riscontrate n. 6 non conformità mentre per il 2021/2022, alla data del 3 dicembre, su n. 57 controlli sono state riscontrate n. 6 non conformità. La **Rappresentanza Cittadina** fa notare che delle note della Regione Lombardia riportano che le temperature devono essere superiori ai 65 gradi e **Milano Ristorazione** comunica che, essendo un'azienda osa (operatori del settore alimentare), ha adottato un proprio piano di autocontrollo. Mentre le aziende che si occupano della somministrazione del pasto, che sono soggetti giuridici diversi, hanno adottato un loro piano di autocontrollo. Ogni azienda ha indicato delle temperature di sicurezza. Sicuramente ci sono delle temperature, differenti dal punto di vista di mantenimento della temperatura per alimenti caldi o freddi, che sono disciplinate da norme nazionali o regionali ma comunque le temperature scelte ed indicate dalle aziende di somministrazione del pasto sono state vagliate da ATS. Pertanto, dal punto di vista della sicurezza alimentare non c'è nessun pericolo. Precisa, inoltre, che il piano di autocontrollo è ulteriormente validato in quanto, sugli alimenti che vengono distribuiti in refettorio, vengono eseguite delle analisi microbiologiche a rotazione. Si tratta quindi solo di percezione organolettica. La **Rappresentanza Cittadina** chiede quindi conferma del fatto che esistono delle norme nazionali o regionali che possono essere derogate dalle aziende che, come unità giuridica, definiscono nel loro piano di autocontrollo delle temperature al di sotto di quelle che sono definite come soglie standard con vaglio ed approvazione da parte di ATS. **Milano Ristorazione** precisa che ATS non le approva con un documento formale ma è informata su tutte le procedure adottate dalla Società e dalle aziende di somministrazione ed effettua verifiche sia nelle cucine che nei refettori. Ribadisce quindi che non c'è nessun pericolo per la sicurezza alimentare anche perché precisa che, il tempo che intercorre tra l'uscita del pasto dalla cucina ed il momento in cui viene somministrato e consumato è un tempo di sicurezza che non consente, anche in caso di contaminazione, la proliferazione e la creazione di danni alla salute. Alla luce di quanto comunicato dalla Rappresentanza Cittadina, ed al fine di una fattiva collaborazione, chiede alla stessa di trasmettere la documentazione in suo possesso per poter fare le opportune verifiche con il Comune in modo da fornire un successivo riscontro. La **Rappresentanza Cittadina** è d'accordo nell'inviare la documentazione e precisa che il problema non è la sicurezza alimentare sul punto è infatti certa che non vi sia alcun pregiudizio sulla stessa, ma il fatto che se il commissario si aspetta una temperatura di 65 gradi, trovandola a 55, registra una non conformità. **La Vicesindaca** lascia la riunione per l'impegno con la Prefettura.
3. **AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO DELLE COMMISSIONI MENSA E DELLA RAPPRESENTANZA CITTADINA:** la **Rappresentanza Cittadina** comunica di essersi posta molte domande leggendo e rileggendo il regolamento. A suo dire lo stesso non è molto aderente alla realtà attuale in quanto è del 2014 e nel frattempo sono cambiate un po' di cose, tra cui l'allegato E che oggi è digitale. Chiede inoltre una regolamentazione della stessa Rappresentanza. Il **Comune di Milano** comunica che la proposta effettuata è corretta in quanto è d'accordo nel dire che il regolamento, essendo del 2014 ed essendo cambiate un po' di cose, deve essere rivisto. Precisa però che la tempistica è lunga e pertanto è necessario organizzarsi per lavorarci. A tal proposito comunica che con il regolamento attuale è stato effettuato un lavoro congiunto con la Rappresentanza Cittadina. La proposta condivisa con la stessa, prima di essere portata in Consiglio Comunale, è stata inviata ai Municipi che hanno effettuato le loro proposte. Alcune sono state accolte, altre no. La **Rappresentanza Cittadina** precisa che il loro mandato

scade tra un anno e mezzo ma il **Comune di Milano** riferisce che non è fattibile modificare il regolamento in così poco tempo ma nel contempo comunica che è possibile iniziare a costruire il percorso da effettuare. La **Rappresentanza Cittadina** chiede come mai è stato deciso che un membro della Rappresentanza può rimanere in carica 2 anni più 2 e il **Comune di Milano** risponde che la scelta degli anni è stata condivisa con la Rappresentanza allora in carica. Precisa, inoltre, che i regolamenti sono parte della cassetta degli attrezzi. È importante tenerli in manutenzione e sono anche uno strumento di costruzione e di partecipazione delle cose che vengono fatte. Accoglie con favore il fatto di adeguarli con una manutenzione ordinaria e anche di fare delle riflessioni di senso sul lavoro che si sta facendo anche perché le esperienze possono aiutare a fare in modo che il funzionamento di questi strumenti di partecipazione sia sempre più adeguato alle aspettative che si hanno. Comunica che ci sono procedure amministrative che vanno rispettate e che hanno dei tempi ma conferma che si può costruire un percorso per arrivare all'obiettivo, quindi nelle prossime settimane, con l'anno 2022, informerà la Rappresentanza in merito a quale potrà essere la proposta di processo all'interno della quale affrontare l'obiettivo in questione. La **Rappresentanza Cittadina** informa che la stessa è composta da genitori ma anche da grandi professionisti che si mettono a disposizione. Propone quindi di lavorare su più tavoli tecnici e mette a disposizione il suo tempo libero per collaborare ad un progetto a cui tiene molto.

4. VARIE ED EVENTUALI

- a. **SACCHETTI SALVAMERENDA e PROGETTO DEI PICCOLI COMMISSARI MENSA:** la **Rappresentanza Cittadina** chiede se ci sono scuole che sono in attesa di ricevere i sacchetti e indicazioni sul progetto dei piccoli commissari mensa. **Milano Ristorazione** innanzitutto ci tiene a informare i presenti di aver vinto una importante causa, originata dalla decisione di Milano Ristorazione di interrompere un contratto di fornitura per inadempimento sulla qualità del prodotto. Il Tribunale di Milano ha accolto in pieno la tesi di Milano Ristorazione, ovvero che non basta dire che ci sono pochi casi su centinaia di migliaia di pasti distribuiti ma, trattandosi di alimenti e di bambini, pochi casi possono essere motivo fondato per procedere con l'interruzione di un contratto. Questa è la testimonianza sia che la giustizia ha preso una decisione, seppur in primo grado, che dà ragione a Milano Ristorazione su un punto qualificante, ovvero che sulla qualità dei cibi non si può transigere, sia che Milano Ristorazione ha posto in essere un atto forte di interruzione di un contratto assumendosi un rischio conseguente nelle sedi giudiziali. Prosegue rispondendo a quanto richiesto dalla Rappresentanza e, per quanto riguarda il progetto dei piccoli commissari, comunica di aver concordato un incontro per gennaio 2022 con l'insegnante della scuola primaria di via Bergognone. L'idea è di partire da lì e fare un progetto pilota. La data dell'incontro verrà comunicata al Comune nel caso intenda partecipare. Sottolinea peraltro che gli impegni di questo periodo sono moltissimi. Per quanto riguarda i sacchetti comunica che, dall'inizio dell'anno alla data odierna, ne sono stati distribuiti n. 22.150 in n. 82 scuole. A tal proposito ringrazia la Rappresentanza per l'aiuto nella diffusione del progetto in questione. Comunica inoltre che attualmente le scorte sono esaurite e che con l'arrivo dei nuovi sacchetti, previsto per la settimana successiva all'incontro, verranno evase n. 2.300 richieste a partire dal 10 gennaio 2022. Nel frattempo, sta procedendo con la nuova fornitura dei sacchetti ridotti che saranno di formato 30x20. La **Rappresentanza Cittadina** chiede di poter ricevere il calendario relativo alla distribuzione di gennaio e **Milano Ristorazione** concorda nell'invio dello stesso.
- b. La **Rappresentanza Cittadina** chiede conferma circa il fatto che per il giorno successivo sia previsto uno sciopero per tutte le scuole e il **Comune di Milano** risponde che lo sciopero previsto non riguarda il comparto scuola per il principio della rarefazione essendoci già stato il 10 dicembre. Informa inoltre che per il servizio di ristorazione non è stata fatta alcuna comunicazione alle scuole per informarle che il servizio non potrà essere garantito. La **Rappresentanza Cittadina** precisa che le scuole hanno comunicato di portare i panini e **Milano Ristorazione** precisa che la voce circa il fatto che sia escluso il settore della scuola, da verifiche effettuate, risulta infondata. Pertanto, il personale della scuola potrebbe scioperare. Esprime l'opinione, inoltre, che tra il proprio personale non dovrebbe esserci un'adesione tale da mettere in forse l'erogazione del servizio di refezione. Al massimo potrebbe capitare di dover erogare il menu di emergenza o valutare una soluzione sostitutiva in alcune scuole. La **Rappresentanza Cittadina** legge la circolare ricevuta dalla scuola nella quale viene data l'indicazione di portare il pranzo al sacco ed il **Comune di Milano** conferma di aver ricevuto la stessa circolare che è stata emessa dall'IC Iqbal Masih. Precisa che probabilmente la stessa è data da un'eccessiva preoccupazione della Preside che non si è prima interfacciata con Comune e Milano Ristorazione. Quest'ultima comunica di aver scritto alla scuola per informarla di non aver dato alcuna indicazione circa lo sciopero. La **Rappresentanza Cittadina**, alla luce di quanto emerso, informerà i genitori rispetto alla comunicazione che Milano Ristorazione ha inviato alla segreteria della scuola.

Prende la parola il **Rappresentante di Municipio 4 della Rappresentanza Cittadina** che esprime la propria opinione sul tema della trasparenza. Comunica di aver avanzato delle riserve sulla attendibilità dei verbali, su come vengono riportate le affermazioni e sul senso delle frasi. Comunica inoltre che in questi giorni è al centro di alcuni rilievi a suo carico ma anonimi. Prosegue spiegando che la

trasparenza significa mettersi in gioco in modo che ognuno possa liberamente farsi un'idea. Per esempio, parlando della riunione odierna comunica che c'è una registrazione ma non si capisce per quale motivo si deve accettare che venga effettuata la registrazione, ma che la Rappresentanza non può accedere alla registrazione. Prosegue dicendo che è un assurdo e comunica di aver saputo che anche negli anni passati si registrava quindi, se viene fornita copia della registrazione, si possono fare verbali sintetici in quanto in questo modo è possibile fare delle integrazioni con maggior coscienza e conoscenza. In caso contrario la registrazione deve essere messa in allegato insieme al verbale di sintesi. Pensa che essendo un verbale pubblico non si debba avere nulla da nascondere e in tale caso la fiducia si gioca in modo reciproco altrimenti si deve dire che la registrazione non viene data per mancanza di fiducia, anche rispetto a come viene utilizzata. Ricorda che Milano Ristorazione alla riunione di luglio aveva detto che, in ambito di collaborazione, i documenti richiesti venivano dati. Ma in quella riunione erano stati richiesti dei documenti che riguardavano la presenza di fluoro, PFAS e del produttore delle stoviglie. Milano Ristorazione si è poi impegnata a fare delle altre analisi per le quali non è stata data copia dei risultati ma gli stessi sono solo stati illustrati. Prosegue comunicando che nel ruolo della Rappresentanza ci sono quattro punti e in due viene ricordato il contratto di servizio. Precisa che in qualche modo la Rappresentanza deve verificare l'ottemperanza del contratto di servizio ma che si trova in una posizione di imbarazzo, crede come tutti i commissari mensa e come la Rappresentanza Cittadina, perché il Comune di Milano è il proprietario al 99% di Milano Ristorazione e quindi a suo dire si crea un conflitto tra il controllato ed il controllante. Per lui la Rappresentanza rappresenta il controllante però a suo dire è un po' difficile poter intervenire se non si dà ampio modo di farlo. Ribadisce di avere chiesto le copie delle registrazioni che sono state negate e quindi la Rappresentanza deve farsele da sola, mentre sarebbe molto più bello se ci fosse uno scambio totale di dati, dagli allegati E ai documenti che vengono richiesti ma che non vengono dati. Si dovrebbe dire se non vengono dati perché si viola qualche principio altrimenti non si capisce la difficoltà a produrli. **Milano Ristorazione** precisa che il discorso è articolato, complesso ed in larga parte non condiviso. Per quanto riguarda i PFAS comunica che le analisi sono state condivise tra tecnici dell'argomento ovvero tra un dipendente della Società e un membro della Rappresentanza che ha cognizione tecnica dell'argomento. Pertanto, avendo inoltrato le analisi ad un membro della Rappresentanza, che ovviamente può relazionare gli altri membri, non vede la mancanza di trasparenza. Conferma che la Società non utilizza i PFAS. Per quanto riguarda la registrazione comunica che nei consigli di amministrazione e nelle riunioni/assemblee delle Società quotate, in cui si fanno dei verbali, vengono utilizzati spesso strumenti di registrazione ma come mero ausilio alla verbalizzazione. Vengono dati dei termini: si mandano le bozze e se non si risponde, entro il termine previsto, ha valore ciò che viene scritto nel verbale. Precisa, inoltre, di aver manifestato contrarietà a fare della registrazione il verbale della riunione. Si chiede perché mettere in piazza il processo quando c'è una verbalizzazione che riporta la sintesi in modo adeguato. Il **Comune di Milano** ha difficoltà a capire il contenuto dell'intervento sul punto in questione, dove nelle varie ed eventuali viene posta una questione d'ordine generale di trasparenza. Precisa che il principio della trasparenza viene condiviso da tutti e per il Comune è un obbligo, in quanto ci sono norme che lo disciplinano a tutela dei diversi stakeholder che partecipano, a diverso titolo, alla cosa pubblica. A suo dire, con il punto in questione, si sta riportando l'attenzione su temi già trattati, discussi, affrontati e archiviati e non si tiene in considerazione che si lavora all'interno di organismi che sono anche collegiali e quindi nessuno degli interlocutori è presente a titolo personale per intervenire, condurre e portare la riunione su un tema piuttosto che su un altro. Per il funzionamento di questi organismi ci sono delle regole, descritte e definite all'interno dei regolamenti, che regolano i rapporti tra Comune, Rappresentanza e Commissione Mensa. Precisa, inoltre, che le competenze di ognuno sono molto chiare e che le procedure di approvazione del verbale, a cui ci si è sempre attenuti, sono molto chiare come è altrettanto chiara la loro pubblicazione che è stata sempre rispettata. Continua spiegando che la pubblicazione di un verbale ha senso se viene pubblicato in un tempo ragionevole. Pertanto, considerato che il punto tratta temi già ampiamente trattati, conclude comunicando che l'unica cosa che si può fare è accogliere un invito alla collaborazione alla trasparenza, che è già nelle corde del Comune, **Il Rappresentante di Municipio 4 della Rappresentanza Cittadina** replica di essere d'accordo rispetto a quanto riferito da Milano Ristorazione circa la condivisione dei verbali e dei tempi per accettarli/approvarli ecc. ma contestualmente immagina che in genere le registrazioni non vengono tenute solo da chi registra ma vengono messe a disposizione di tutti. Continua comunicando che a suo dire la registrazione dovrebbe essere messa sul sito, resa pubblica e fruibile a tutti i cittadini visto che si sta parlando di una Società posseduta dal Comune di Milano e quindi non comprende la motivazione di secretazione della registrazione. Per quanto riguarda quanto detto dal Comune di Milano, circa il fatto di tornare su quanto già discusso, sui tempi della pubblicazione ecc. chiede come mai dopo 90 giorni non era ancora stato pubblicato il verbale del 28 luglio per il quale è stata chiesta la possibilità di integrarlo con degli allegati. Precisa che i Rappresentanti di Municipio 4 della Rappresentanza si sono dichiarati contrari ad allegazione postuma ed anche futura per non creare precedenti. Inoltre, informa i presenti di aver registrato la riunione del 28 luglio a nome e su incarico della Rappresentanza, e pertanto afferma che

alcune frasi non sono state dette ad esempio 20.000 pasti piuttosto che 80.000 come non si è parlato del 2001, precisa la sua frase è stata sfalsata nella sua veridicità. Riferisce inoltre che in tale incontro si è parlato per mezz'ora del menu di emergenza e dopo 90 giorni viene detto di allegare la relazione per spiegare cosa è stato fatto in questi anni. Chiede quindi cosa è stato fatto dal 2014 ad oggi. A questo punto **uno dei membri della Rappresentanza del Municipio 8** si scusa, saluta tutti e abbandona la riunione in quanto non è d'accordo a trattare nuovamente quello che è il passato. Interviene **Milano Ristorazione** che comunica di voler interrompere la partecipazione all'incontro in quanto ritiene un fatto grave che il Rappresentante di Municipio 4, su incarico della Rappresentanza, abbia registrato la seduta e chiede al Comune di fare una verifica sia su questo punto sia sul rilievo relativo al "controllore e controllato", rispetto al quale fa presente che fino al 2001 il servizio di refezione veniva effettuato dallo stesso Comune e che successivamente quest'ultimo ha deciso di societizzare il servizio. Saluta i presenti e abbandona la riunione. Durante l'intervento di Milano Ristorazione abbandonano la riunione altri due componenti della Rappresentanza (Municipio 5 e Municipio 2). Interviene nuovamente il **Rappresentante di Municipio 4 della Rappresentanza Cittadina** chiedendosi cosa verrà verbalizzato dell'incontro odierno. Mentre **la Coordinatrice della Rappresentanza Cittadina** precisa che è la prima volta che vede dei partecipanti abbandonare la riunione. Viene interrotta dal **Rappresentante di Municipio 4 della Rappresentanza Cittadina** che sostiene di essere stato incaricato dalla stessa a registrare. Prosegue **la Coordinatrice della Rappresentanza Cittadina** che si scusa con il Comune per quanto successo e rammaricata, prima di abbandonare la riunione, precisa che comunicherà al Comune i propri intendimenti successivamente. A questo punto il **Comune di Milano** interrompe la seduta per un successivo aggiornamento.

La seduta si chiude alle 18,52.

ALLEGATI:

1. Slide predisposte dalla Rappresentanza Cittadina aventi oggetto "Incontro bimestrale del 15 dicembre 2021"

LETTO, APPROVATO, SOTTOSCRITTO

- **Rappresentanza Cittadina Commissioni Mensa**
- **Comune di Milano – Area Servizi Scolastici ed Educativi – Vicesindaca e Staff**
- **Milano Ristorazione**

Milano 15/12/2021

RAPPRESENTANZA CITTADINA DELLE COMMISSIONI MENSA

Incontro bimestrale del
15 dicembre 2021



RCCM MILANO

Ordine del Giorno

1. Educazione Alimentare
2. Temperatura Alimenti in distribuzione
3. Aggiornamento regolamento delle Commissioni Mensa e della Rappresentanza Cittadina
4. Varie ed Eventuali



1. EDUCAZIONE ALIMENTARE

Riteniamo fondamentale la componente educativa che ruota attorno al cibo: educare a una sana e sostenibile alimentazione deve essere parte fondante del momento del pasto, soprattutto in un contesto scolastico.

Per favorire il più possibile un processo educativo attorno al cibo, riteniamo necessario progettare un percorso di sensibilizzazione rivolto a corpo docente, istituzioni scolastiche, famiglie e bambini. Sappiamo che non è sufficiente fornire dei materiali informativi una tantum per garantire uniformità di approccio, ma pensiamo sia fondamentale dotare gli insegnanti delle informazioni e le competenze necessarie per esercitare un ruolo attivo nell'educazione alimentare dei bambini. Al tempo stesso, consapevoli di quanto sia fondamentale il ruolo delle famiglie, riteniamo necessario coinvolgere anche genitori e bambini in un percorso di sensibilizzazione sul tema, affinché maturi una maggior consapevolezza complessiva.



Molti sono i temi che possono essere trattati. Citiamo, a titolo esemplificativo, il concetto di sana alimentazione, la composizione degli alimenti e il valore nutritivo dei singoli componenti, la scelta degli ingredienti, il valore di un consumo responsabile, attento a non sprecare e a rispettare l'ambiente.

RCCM chiede quindi a Milano Ristorazione e il Comune di Milano di valutare la costituzione di un tavolo di co-progettazione di un percorso di sensibilizzazione sul tema dell'educazione alimentare rivolto a scuole e famiglie, in cui RCCM possa contribuire attivamente.



2. Temperatura degli alimenti in distribuzione

Chiediamo chiarimenti circa quanto indicato nel piano di autocontrollo delle società alle quali Milano Ristorazione ha affidato il servizio di distribuzione del pasto e quali siano le indicazioni che il Comune di Milano dà a RCCM circa le temperature adeguate dei cibi da distribuire.



3. Aggiornamento regolamento delle Commissioni Mensa e della Rappresentanza Cittadina

RCCM, quale organo Consultivo istituito dal Comune, chiede che si provveda ad una modifica del regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 12 marzo 2014, attesa la Sua vetustà, e quindi al fine di renderlo attuale rispetto alle novità sino ad ora introdotte ed al fin, altresì, di meglio disciplinare la stessa Rappresentanza Cittadina che ha funzioni di coordinamento, raccordo, di rappresentanza delle Commissioni stesse e di sintesi delle istanze che muovono dal territorio

Si chiede che le modifiche vengano concordate ad un tavolo tecnico, ex art 19.6 del Regolamento.

